

MARCHIELLO, Assessore alle Attività Produttive. Grazie Presidente.

Questa è la risposta della direzione generale Tutela della Salute: con la Circolare protocollo n. 526342 del 02 novembre 2023, allegata, la suddetta Direzione Generale ha trasmesso alle Aziende Sanitarie campane la nota del Ministero della Salute 40600 del 20 luglio 2023 concernente la figura professionale dell'Educatore Professionale, raccomandandone la massima diffusione e la puntuale applicazione di quanto in essa indicato, senza procedere ad alcuna interpretazione della stessa.

È stato rappresentato che nella Circolare Ministeriale è espressamente segnalato quanto segue "il CCNL relativo al personale del comparto Sanità 2019-2021, che ha ridisciplinato le declaratorie delle aree e dei profili, rinvia espressamente ad una successiva sessione negoziale la verifica di ulteriori profili professionali da allocare nell'ambito delle aree, citando a titolo esemplificativo, tra gli altri, il profilo di educatore socio-pedagogico. Pertanto, in assenza di uno specifico inquadramento contrattuale e del relativo profilo, ad oggi, non è prevista alcuna specifica disciplina concorsuale per l'accesso dell'educatore professionale socio-pedagogico al SSN".

Inoltre la sentenza n. 6129/2023 del TAR Napoli, richiamata dal Consigliere, ribadisce quanto già contenuto nella citata circolare del 20 luglio 2023, e cioè che l'attuale quadro normativo consente nella medesima area l'utilizzo della distinta figura professionale di educatore socio-pedagogico, limitatamente agli aspetti socioeducativi.

È stato dunque specificato che, alla luce di quanto sin qui esposto e in conformità alla suddetta circolare, eventuali bandi di concorso che consentano indistintamente l'accesso alle procedure di selezione per profili di educatore sociosanitario ed educatore socio-pedagogico si pongono in contrasto con le disposizioni citate nella richiamata circolare del 20 luglio 2023.

Infine, si rappresenta che la Regione con plurime circolari (da ultima la circolare n. 556197 del 17 novembre 2023) ha espresso alle Aziende Sanitarie indirizzo di privilegiare il ricorso alle graduatorie vigenti in luogo dell'avvio di nuovi concorsi, attingendo alle platee di soggetti già individuati all'esito di procedure concorsuali regolarmente espletate.

Ciò posto, rientra nella competenza delle ASL la possibilità di attingere alle graduatorie disponibili, nel rispetto del CCNL, del profilo professionale e delle prove che sono state sostenute.

Quello che dice il Tar va bene, ma va bene anche quello che fanno i direttori in quanto è nella loro competenza decidere se attingere o meno alle graduatorie.